

Nuove schiere di disoccupati nella Puglia sconvolta dal maltempo

# L'alluvione dopo la siccità



ANDRIA — Una strada invasa dal fango e dai detriti

## Emergenza a Palermo dopo due ore di temporale

PALERMO, 13. Spontanei al Sud, la tempesta magnetica ha investito, stamane, anche il palermitano su cui si abbattuto un violentissimo temporale: in due ore ha fatto trenta millimetri d'acqua.

Gran parte della città allagata, alcune vie di comunicazione interrotte da frane sono i danni più gravi che si segnalano nelle campagne della zona sud-occidentale della provincia (area di Partinico-Carini, per esempio) dove una parte cospicua del raccolto di grano — ormai prossimo alla mietitura — è andato distrutto o seriamente danneggiato.

In alcuni stabilimenti della zona industriale di Carini, completamente in-

vati dalle acque, i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per mettere in salvo i macchinari. Blocchi l'autostrada che da Palermo conduce all'aeroporto internazionale di Punta Raisi: per molte ore centinaia di automobili sono rimaste intrappolate dalle acque. Lo stesso scalo aereo è stato chiuso temporaneamente al traffico per due volte.

Disagi particolarmente penosi il temporale ha provocato nel centro storico di Palermo dove ottantamila cittadini affollano edifici pericolanti e catacchie senza fondamenta dove l'acqua ha provocato nuove lesioni ed un caos infernale.

In alcuni stabilimenti della zona in-

## Nel fango e senza casa 2000 persone ad Andria

Confusione e improvvisazione nei soccorsi. L'opera di un comitato

Dal nostro inviato

ANDRIA, 13. Prima non è piovuto per mesi e la siccità ha distrutto i raccolti gettando i contadini nella disperazione; ieri sera, invece, l'acqua è caduta con violenza alluvionale invadendo centinaia di abitazioni di contadini, di braccianti, di poveri artigiani, distruggendo mobili, vettovaglie, invadendo garage, depositi, stalle e distruggendo circa 70 ettari di orti, alla periferia della città. Per fortuna, non ci sono state vittime (solo 5 feriti) perché la gente ha fatto in tempo a rifugiarsi ai piani superiori di queste misere e modeste abitazioni sui cui abitanti si è abbattuta, ora, una doppia sciagura: prima hanno visto distruggere il loro habitat, la campagna, ora, l'alluvione ha coperto le loro case sotto due, tre metri d'acqua e di fango. Sono circa 500 le famiglie che si può dire, non hanno più casa; circa duemila persone (centinaia di bambini) che sono state rifugiate nei due edifici scolastici che sono stati loro disponibili.

Le conseguenze della bufera hanno colto l'intero rione Cappetta di Andria, una delle zone più povere della città. Già 14 abitazioni sono state dichiarate pericolanti e fatte sgomberare. Lo spettacolo che offre, ancora questa mattina, la via del rione Cappetta era desolante. Dalle case, dalle cantine, uomini e donne che sciano come non ci sia da attendersi intervengono i soccorsi dalle autorità, con secche e altri attrezzi di fortuna svuotano, da ieri notte, le abitazioni dal fango e dalla poltiglia che vengono riversati, poi, sulle strade. Ovviamente, non ci sono gli automezzi sufficienti per trasportare altrove tutti questi rifiuti melmosi. Si cerca di salvare qualche mobile più indispensabile, qualche letto e qualche sedia. Un lavoro macilente che i contadini affrontano con grande coraggio insieme alle loro donne.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

In piccolo — perché la tragedia andriesi non ha certo le dimensioni di ben più gravi e recenti sciagure nazionali simili — per la città di Andria si tratta di una grande sventura. E' successo come a Firenze: confusione delle autorità e loro assenza; ritardo nei soccorsi, ordini e contordini. Nemmeno l'iniziativa di assumere dei disoccupati (grimescano proprio in questi giorni la piazza Catena) hanno saputo ancora prendere gli amministratori dc, per aiutare gli alluvionati a liberare le loro case dalle acque e dal fango. Li dirigenti dc hanno dimostrato, anche in questa tragica circostanza, la loro incapacità.

## Muore in Svizzera edile italiano

GINEVRA, 13. Un operaio italiano è morto e due suoi compagni sono rimasti gravemente feriti per una sciagura sul lavoro verificatasi oggi, sulla strada del Semiponte, fra il Colle e Gondo. Si tratta di Alessandro Aceri, 37 anni, da Assisi di Ferdinandea, e di Ferdinando Bonomi. Quest'ultimo, non era ricoverato all'ospedale di Domodossola, L'Aceri, purtroppo, è morto sul colpo. Si trovava, secondo i primi accertamenti, insieme agli altri due su una impalcatura per la costruzione di un muro di ringhiera. I due impalcatori erano e gli operai che partecipavano nel vuoto. L'Aceri era uno stagionale e si trovava in Svizzera da poco tempo. Il Pelle, proveniente dalla Spagna, ha riportato, nell'incidente, gravi lesioni.



SANDRA SI E' SPOSATA

In l'altra ieri sera in matrimonio con lo studente Ottavio De Lellis. Lo ha annunciato la Mila stessa con una lettera rivolta ai giornalisti nella quale dichiarandosi «molto contenta» ha ribidato la sua «ferma intenzione» di abbandonare la carriera cinematografica e di cominciare al più presto l'attività di donna d'affari.

La nota attrice Sandra Mila si è unita a Ottavio De Lellis. Lo ha annunciato la Mila stessa con una lettera rivolta ai giornalisti nella quale dichiarandosi «molto contenta» ha ribidato la sua «ferma intenzione» di abbandonare la carriera cinematografica e di cominciare al più presto l'attività di donna d'affari.

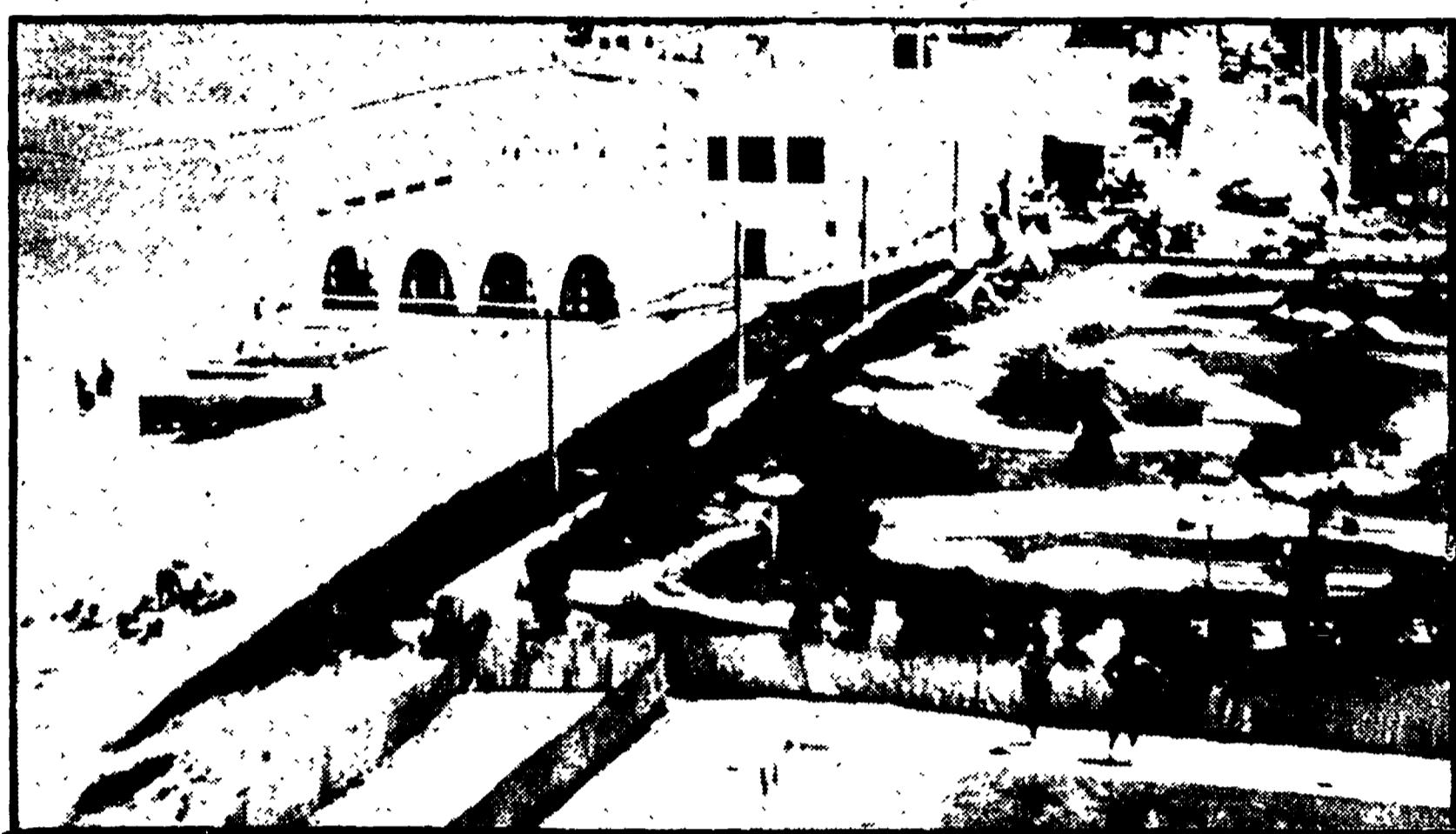
Italo Palasciano

## VIAGGIO IN ALGERIA

MARE - DESERTO - MONTAGNE

# LE SABBIE E LE CITTÀ D'ORO

Consigli per il turista — A meno di due ore da Roma la più grande città dell'Occidente africano — Le antiche città romane — Il poderoso massiccio del Sahara



Dal nostro corrispondente

ALGERI, giugno. A un'ora e 45 minuti da Roma, dopo aver sorvolato la Sardegna e i pittoreschi monti della Cabilla, le "Caravelle" vi depone ad Algeri, la capitale di un Paese che non è ancora, come capita in Europa: Zerarda «dale sabbie d'oro»; Chenoua tra le rovine di Tipasa e quelle di Cherchell, l'antica Cesarea di cui servono splendidi avanzì; e, vicino, la bella villa di Merzouga, con i suoi caselli di studio (si è ancora sviluppata quella che già un tempo era la terza università della Francia), le sue biblioteche,

Controllo 24 ore su 24

## Blaiberg migliora: ma resta la crisi



CITTÀ DEL CAPO, 13. Un nuovo bollettino medico, emesso stamane dai dirigenti del «Groote Shuur Hospital», ha assicurato che le condizioni di Philip Philipps sembrano registrare un lieve miglioramento. Blaiberg è stato visitato dal professor Barnard e dai suoi collaboratori, i quali non hanno però voluto rilasciare dichiarazioni al termine della visita. Il dentista di Città del Capo, il più celebre tra gli uomini dal cuore nuovo, vive tuttora tenuto nello stadio sterilizzato, ed ha ricevuto nella tarda mattinata un'altra visita da parte della moglie Eileen e della figlia Jill. Permaneggia tuttavia le gravi preoccupazioni dei medici sulla sorte del paziente: Blaiberg è sorvegliato 24 ore su 24, non avendo ancora completamente superato l'affezione epatica che ha colpito tre giorni fa. Nella foto: Barnard e il suo immunologo Hotha all'arrivo a Città del Capo.

Il paziente è morto subito

## Cuore di montone per un trapianto

HOUSTON, 13. Al «St. Luke's Episcopal Hospital» è stato eseguito, ieri sera, il trapianto del cuore di un montone su un uomo. Quest'ultimo è morto poco dopo il termine dell'operazione: aveva 47 anni e i dirigenti dell'ospedale non ne hanno fornito le generalità. E' questa la prima volta che un cuore di animale viene trapiantato su un organismo umano. Un portavoce dell'ospedale, il direttore amministrativo Newell France, ha dichiarato che le condizioni del paziente erano gravissime e che non avrebbe superato la notte. «Poteva non essere disponibile nessun donatore», ha proseguito il portavoce, «ma si è tentata l'ultima risorsa del trapianto con un cuore di montone, nel tentativo di favorire la circolazione del paziente sino al momento in cui si sarebbe reso disponibile un donatore».

E' questo il quinto trapianto che viene compiuto nel «St. Luke's Hospital» di Houston. Due dei quattro pazienti sopravvissuti ai precedenti trapianti vivono e si sono a più riprese incontrati, nel corso delle scorse settimane, coi giornalisti. Lo stesso Newell France ha inoltre dichiarato che, a quanto gli risulta, trapianti di organi animali su esseri umani sono già stati tentati due volte ma non si è mai trattato del cuore.

D'altra parte Coristian Barnard aveva a sua volta dichiarato, domenica scorsa a Schwerzen, in Germania, che i cuori di maiale potrebbero, in futuro, essere trapiantati su esseri umani a causa della mancanza di appropriati donatori.

Ovviamente, il trapianto avvenuto a Houston col cuore di montone, resta pur sempre un tentativo sulla cui opportunità non è facile trovarsi d'accordo: proprio perché i risultati — come tragicamente avvenuto — sono in partenza sconosciuti.

Si tratta — almeno nell'attuale fase della tecnica del trapianto — di una «morte certa» per il paziente.

d'estate, a Hassi Messaoud o nella vasta e tipica pescara di Timimoun, la città salaria color sabbia. Ma si potrà presto praticare nel deserto lo sci acquatico, in un grande lago. Un lago nel Sahel. Non sarà questa volta l'effetto di un maggiore tifone, pronto in dicembre grazie a una diga in costruzione dal 1965 sull'Oued Guir, snora causa di rare ma disastrose inondazioni: e sarà vasto quanto volta il lago di Albano, nella pianura di Abadia, preso a diga per fornire idraulico al grande Erg occidentale.

Un viaggio in Algeria non sarebbe completo senza una rapida incursione grazie agli ottimi collegamenti aerei, secondo le preferenze, alle sicurissime piste automobilistiche, alle strade di ghisa massiccio di Salé, sino a tremila metri: rocciere tra cui rialzano a tratti sabbie dorate. E' il paese dei Tuareg, rimasto integralmente berbero, solo che abbia conservato persino un'antica cultura libica. Il tifone di Tamanrasset, tutta rossa negli edifici, e dalle ampie vie alberate, storico centro del commercio col Sudan, ad Annaba, la antica Hippona, di cui fu vescovo il berbero Sant'Agostino. Non distano molto dalla costa due tra le maggiori città algerine: Costantina, la Città del re Numidi, da Marziani Djemila («la bella»), nome dato dagli arabi alla berbera e romana Cuicul, in splendida posizione sui monti della Cabilla; e Timgad, su un altopiano del massiccio dello Aurès, con le rovine meglio conservate del Marocco.

Natura oltremondica e ricca, quella dell'Algeria! Dal mare alle vette dell'Atlante corrono poche decine di chilometri. A settanta chilometri da Algeri, si può scire tra Natale e meravigliosa montagna a circa cinquanta chilometri da Oran. E ancora: le strade di Algeri, tutte collinette, gli alberghi ormai anche nei piccoli centri, belli e relativamente puliti.

Chiudiamo con qualche osservazione non indifferente per il turista. La caccia, comunque da pesca, offre risorse che in Europa da tempo sussistono solo come un lontano ricordo. Grande varietà di specie, uccelli e mammiferi abbondantissimi, forse perché l'Islam vieta ai musulmani di mangiare la carne di camosci. A Timgad, la settanta chilometri da Algeri, si può scire tra Natale e meravigliosa montagna a circa cinquanta chilometri da Oran. E ancora: le strade di Algeri, tutte collinette, gli alberghi ormai anche nei piccoli centri, belli e relativamente puliti.

Loris Gallico

## CALLI

ESTIRPATI CON  
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacci ed i rasoi pericolosi ed il liquido NOXACORN dona solleva, completo: dressa, cura e pulizia. Un solo tubo di Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo catifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



PICCOLO GRANDE SEGRETO

Dentire così naturali... Sempre super-polvere

**ORASIV**

Per l'autunno alla dentiera